

## Cultura

# “Futurismo e Futurismi” al collegio Cairoli Da Balla, Boccioni e Marinetti fino a Lodola

Settantacinque opere, tra capolavori e inediti, in mostra da venerdì in Galleria Fraccaro, a cura di Giosuè Allegrini

M. GRAZIA PICCALUGA

**P**iccoli tratti decisi, il corpo che si scompone. *La madre*, realizzata nel 1910, è l'archetipo di *Materia*, capolavoro che Umberto Boccioni realizzerà due anni più tardi. Incastonata in una piccola cornice è stata donata negli anni Sessanta dalla nipote dell'artista, Lidia. Un inedito. Non l'unico che campeggia sulle pareti della Galleria Fraccaro, al collegio Fratelli Cairoli di Pavia.

*Futurismo e Futurismi. Parola-Segno-Colore* è la proposta di un viaggio tra settantacinque opere che hanno scandito i diversi periodi del Futurismo. La mostra, a cura dell'Ammiraglio Giosuè Allegrini, figura di riferimento del pensiero critico sull'arte contemporanea, sarà inaugurata venerdì alle 18. E rimarrà allestita fino al 7 marzo.

«A quarant'anni dall'omonima mostra *Futurismo & Futurismi*» che si tenne nel 1986 a Palazzo Grassi di Venezia – spiega Allegrini – quella che abbiamo realizzato ora intende cogliere due principali obiettivi: da un lato, celebrare l'evento espositivo che più di ogni altro ha riacceso i riflettori internazionali sul Futurismo, la più grande e innovativa Avanguardia Storica italiana, dopo decenni di oblio seguiti al Secondo Conflitto Mondiale, e sul portato culturale che ne è derivato; dall'altro, correlare il movimento marinettiano alle avanguardie successive, giungendo sino alle forme espressive della contempora-

GIOSUÈ ALLEGRI, GIULIA BALLARINI, CRISTINA FRACCARO E IL RETTORE ANDREA ZATTI

«Questa rassegna nasce a quarant'anni dall'omonima mostra che si tenne nel 1986 a Palazzo Grassi di Venezia»

Un percorso cronologico dagli albori passando per la ricerca verbo visuale fino alle neo e post avanguardie

neità».

Parola-Segno-Colore sono le chiavi per interpretare il percorso, che segue un criterio cronologico.

Dal primo nucleo con opere di grandi maestri storici quali Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Carlo Carrà, Gino Severini, Luigi Russolo, Filippo Tommaso Marinetti, Fortunato Depero, per giungere alla fase aerofuturista con Bruno Munari, Gerardo Dottori, Tullio Crali.

LE AMAZZONI RUSSE E “REGINA”

«Nutrita è anche la compagine femminile con la presenza di opere degli anni Dieci delle cosiddette *Amazzoni Russe*, Alexandra Exter, Liubov Popova, Olga Rozanova – sottolinea Allegrini – oltre che delle Futuriste pavesi



quali Regina Cassolo Bracchi e Barbara (Olga Biglieri)».

La ricerca verbo-visuale, incipit futurista e peculiarità distintiva del Collegio Cairoli, è presente con volumi quali *l'Imbullonato* di Depero, *l'Arte dei Rumori* di Luigi Russolo, *i Libri d'Artista* di Franco Grignani, nonché raffinatissime riedizioni con tirature di poche decine di esemplari di *Zang Tumb Tumb* e *le Les Mots en Liberté Futuristes*, di Filippo Tommaso Marinetti tirate specificatamente in sole 40 copie per la mostra del Cairoli, dalla casa Editrice Bibliobus, partner dell'evento.

Il percorso espositivo si snoda quindi attraverso le neo e post avanguardie partendo con il *Plano Piloto Para Poesia Concreta* edito nel 1950 dal Collettivo brasiliano Noigandres, transitando attraverso opere di Augusto de Campos, per giungere a lavori di Carlo Belloli, Adriano Spatola, Giulia Niccolai, Arrigo Lora Totino, Sarenco, Ketty La Rocca, Mirella Bentivoglio, e vari altri.

DA MATTIA MORENI AL COLLEGALE

Si giunge infine al Neo Futurismo di Marco Lodola, Innocente, Gianantonio Abate,

Dario Brevi, Battista Luraschi, Clara Bonfiglio, ai Plumcake (Cella, Pallotta, Ragni) e quindi all'area post moderna con lavori di Xante e Battaglia, Antonio Fiore (Ufagrà), Mattia Moreni («il più grande artista pavese del Novecento» dice Allegrini, Davide Nido, pavese come Moreni ma precocemente scomparso. E infine Dusty Eye con la maniglia della prospettiva totale. In mostra anche una piccola ma pregevole opera di un alunno del collegio, Daniel Giacomelli, intitolata *Convivenza*.

Alla mostra hanno contri-

buito Giulia Ballarini, assistente e direttore artistico, Cristina Fraccaro, Zatti e il rettore Cairoli Andre-

go Univers. Il 17 febbraio sarà declamato il Manifesto futurista. Seguirà la conferenza: *Futurismo. L'avanguardia delle Avanguardie* di Giosuè Allegrini, critico d'arte e *Il Futurismo pavese* di Susanna Zatti. La mostra resterà aperta nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19. Nei restanti giorni, previo appuntamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA